

Il futuro resta incerto anche se il presidente Biden è in grado di navigare Lotta per la propria anima

I repubblicani perderanno con Trump? Le elezioni non hanno risolto la questione

di SPENCER DI SCALA
Professore Emerito University
of Massachusetts Boston (MA)

Il 25 aprile 2019, Joseph R. Biden, Jr. ha annunciato che si sarebbe candidato alla presidenza. L'ex vicepresidente di Barack Obama aveva contemplato una corsa nel 2016, ma si è ritirato a causa della morte di suo figlio Beau. Il video che annuncia la candidatura di Biden si apre con scene della rivolta di Charlottesville dell'agosto 2017 che mostrano neonazisti americani che marciano con torce gridando slogan nazisti e antisemiti come "Sangue e suolo!" e "Gli ebrei non ci sostituiranno!" Biden ha alluso all'Europa degli anni '30 e ha notato che la rivolta è avvenuta nella casa di Thomas Jefferson, autore della Dichiarazione d'Indipendenza, e ha criticato l'opinione del presidente Trump secondo cui c'erano "belle persone" da entrambe le parti come stabilire un'equivalenza morale tra neonazisti e contro-dimostranti. Dato lo shock dei quattro anni di violazione delle norme costituzionali da parte di Trump, ha detto, la rielezione del presidente minaccia la democrazia. L'America era in una lotta per la sua anima: un tema che segnerà la presidenza di Biden. Dopo 234 anni, la Costituzione degli Stati Uniti è sempre più soggetta ad attacchi da parte di nemici determinati, compresi quelli che sostengono di difenderla e i presidenti che sostengono di sostenere un governo limitato. Nel 1973, The Imperial Presidency di Arthur Schlesinger Jr. avvertiva che la carica era diventata troppo potente, e Trump ha sfruttato il suo potere per sovvertire la democrazia abbattendo le garanzie di separazione dei poteri che hanno tenuto a bada le tendenze antidemocratiche nella società americana. I recenti successi ottenuti dalle tendenze autoritarie nella società americana possono essere ricondotti ai cambiamenti in un partito repubblicano che una volta abbracciava i principi del liberalismo del XVIII secolo, come il governo limitato, i bilanci bilanciati e la bassa tassazione. Ha condotto una guerra contro i democratici che hanno favorito un maggiore intervento del governo nella società e nell'economia, mentre il mondo moderno diventava sempre più complesso. L'involuzione repubblicana è iniziata sul serio nel febbraio 2009, con la costituzione della fazione "Tea Party". Questo titolo ricorda un incidente del 1773 in cui patrioti in abiti indiani gettarono carichi di tè dalle navi nel porto di Boston per protestare contro le tasse su di esso. I principi

guida di questo nuovo gruppo erano: governo limitato, tasse più basse, anti-establishmentarianesimo, diminuzione della spesa federale, riduzione del debito nazionale, opposizione all'immigrazione e originalismo costituzionale. Identificato con il giudice della Corte Suprema Antonin Scalia - e che ora guida la Corte - l'"originalismo" afferma che il sistema costituzionale dovrebbe aderire alle idee dei padri fondatori come espresse nelle loro parole, ironico perché gli osservatori a volte non sono d'accordo sul significato di alcune di queste parole. La Grande Recessione del 2008, quando il presidente Bush ha dato 700 miliardi di dollari per salvare il sistema bancario, e, più tardi, quando il presidente Obama ha fatto passare un importo simile per stimolare l'economia, ha dato impulso alla fondazione del Tea Party, e all'adozione del brutale stile politico dell'ex Speaker della Camera Newt Gingrich. Nel 2010, i repubblicani hanno vinto la Camera dei Rappresentanti, ponendo fine al controllo democratico del Congresso, ostacolando la capacità di Obama di realizzare gran parte della sua agenda progressista, e ponendo le basi per l'ascesa di Trump. Le elezioni del 2020 hanno fermato la direzione autoritaria in cui Trump stava portando il paese, ma è solo temporaneo?

Il presidente Biden ha chiarito la sua strategia per porre fine all'influenza di Trump seguendo una politica tradizionale democratica, di centro-sinistra, e che il suo modello è Franklin D. Roosevelt. Ha sottolineato il ritorno del paese alla normalità ripristinando l'efficienza, ponendo fine alla pandemia e sostenendo i poveri e le classi medie. Il grande timore è che, come politico democratico tradizionale, calmo e "gentiluomo", sia troppo morbido per sconfiggere i repubblicani battaglieri e senza scrupoli che hanno adottato lo stile take-no-prisoners di Gingrich e la metodologia sovversiva (alcuni dicono fascista) di Trump. Biden ha controbattuto vantando la sua esperienza parlamentare e il suo desiderio di trovare sostegno all'interno dell'establishment repubblicano per restituire unità al paese e bipartitismo alla politica. Tuttavia, ha insistito che non permetterà ai repubblicani di ostacolare la sua agenda. Finora la giovane presidenza di Biden ha ottenuto diversi importanti successi. Il suo incoraggiamento agli americani a indossare maschere per combattere la pandemia - in contrasto con la politicizzazione di Trump di questo semplice atto - sembra in gran parte responsabile della drammatica dimi-



nuzione delle infezioni e delle morti. Ha aumentato l'efficienza americana nella produzione di vaccini applicando il Defense Production Act. Il suo "American Rescue Plan Act", firmato l'11 marzo, non solo ha inviato assegni da 1400 dollari alla maggior parte degli americani, ma ha riorientato lo stimolo dai ricchi alle classi povere e medie. Include disposizioni per un maggiore sostegno all'assistenza all'infanzia, rafforza l'Obamacare, sotto assedio da parte dei repubblicani, abbassa i costi dell'assicurazione sanitaria per gli americani che sono fuori dal mercato, e offre incentivi agli stati per aderire a Medicaid (assistenza sanitaria per i poveri). Include sgravi per le piccole imprese, l'istruzione, i programmi di nutrizione, gli alloggi, il trasporto pubblico, la protezione della busta paga, i lavoratori disoccupati, i governi statali e locali e le tribù. Ma la democrazia americana è ancora in pericolo a causa dell'ostruzionismo. Nessun repubblicano ha votato per il piano di Biden, nonostante i sondaggi mostrino il 70% di approvazione nel paese. Mentre cercava i voti repubblicani, Biden ha contemporaneamente seguito il metodo della "riconciliazione di bilancio" che in certe condizioni permette il passaggio di misure economiche con una maggioranza semplice, ma l'ostruzionismo richiede una supermaggioranza di sessanta voti perché la legislazione ordinaria passi al Senato. Poiché il Senato è equamente diviso tra Democratici e Repubblicani, con il vicepresidente Kamala Harris che ha tenuto un voto di spareggio, la legge è passata, ma solo per un pelo. Due senatori democratici moderati hanno minacciato di votare contro se alcune disposizioni non fossero state modificate o eliminate - in particolare l'aumento del salario minimo a 15 dollari l'ora. Nel tentativo di far passare altre leggi del Senato, i Democratici avranno bisogno di sessanta voti. La prima battaglia sarà sulla legge "Per il popolo" approvata dalla Camera dei Rappresentanti democratica. Biden non ha nessun voto re-

pubblicano per questo e rischia di perdere gli stessi due voti democratici. Ci sono modi per aggirare l'ostruzionismo, ma richiedono una maggioranza semplice, e quei due voti democratici sono incerti. Su questa questione cruciale poggia non solo il successo dell'agenda democratica di Biden, ma anche il futuro della democrazia americana. Biden conta sui suoi programmi per ottenere il sostegno elettorale per la rielezione e per mantenere e possibilmente aumentare la maggioranza democratica al Congresso. I repubblicani stanno reagendo alla vittoria democratica del 2020 facendo passare una legislazione negli stati che controllano per limitare l'accesso al voto. Le legislature statali controllate dai repubblicani hanno introdotto più di 250 disegni di legge che renderanno più difficile per gli elettori di orientamento democratico l'accesso ai seggi - specialmente gli afroamericani - limitando il voto anticipato e assente e dando alle legislature statali il potere di rovesciare il voto popolare per il presidente. Insieme ai distretti gerrymandered (costruiti in modo da favorire un partito piuttosto che un altro) che hanno dato loro il controllo dei loro stati, il collegio elettorale, e la riluttanza di una Corte Suprema dominata dai repubblicani a decidere contro le modifiche statali, i cambiamenti elettorali cementeranno il dominio politico repubblicano di minoranza per decenni. Si consideri che i repubblicani hanno preso la presidenza due volte dal 2000 nonostante la loro perdita del voto popolare, e che nel 2020 Trump è arrivato vicino a vincerla ancora una volta, anche se è rimasto indietro nel voto popolare di 7 milioni. L'approvazione di "For the People" alla Camera dei Rappresentanti è stata la risposta democratica. Se adottata dal Senato e firmata in legge, questa legislazione federale supererà la legislazione statale restrittiva istituendo la registrazione automatica degli elettori, stabilendo standard per il voto anticipato e assente, istituendo

commissioni apartitiche per creare distretti congressuali, riformando il finanziamento delle campagne, combattendo le informazioni fuorvianti, rafforzando la sicurezza elettorale e altre riforme fondamentali. Un senatore repubblicano ha condannato questa proposta come se fosse stata scritta dal diavolo, e altri hanno lamentato che se le riforme fossero adottate i repubblicani non vincerebbero più le elezioni. Altre iniziative legislative arriveranno da Biden su infrastrutture, immigrazione, diritti civili, riforma della polizia e altre questioni che trasformeranno gli Stati Uniti e salveranno la democrazia. Tuttavia, se i democratici non riescono ad eliminare o modificare l'ostruzionismo in modo da permettere alla legislazione ordinaria di passare con una maggioranza semplice, la democrazia americana rimarrà in pericolo. Questa situazione è inestricabilmente intrecciata con l'incubo nazionale: il possibile ritorno di Trump come presidente. La copertura che il partito repubblicano continua a dare a Trump è stata attribuita a funzionari repubblicani eletti e spaventati di perdere le loro posizioni se non gli giurano fedeltà. Una minoranza di americani ha avuto idee simili alla sua base per decenni: gli isolazionisti si sono opposti all'ingresso americano nella seconda guerra mondiale prima di Pearl Harbor e "America First" di Charles Lindbergh ha dato il nome al programma di Trump. Nel 2016 questa minoranza (stimata al 40%) ha contribuito ad eleggere uno di loro e, seguendo la pratica del Tea Party, mantiene il suo peso attraverso il sistema delle primarie che incoraggia un piccolo numero di stalwarts dedicati a scegliere i candidati del partito per l'ufficio. Trump ha giurato di incitare le sfide primarie contro qualsiasi candidato repubblicano che non gli giuri fedeltà, e con un fondo nero di 170 milioni di dollari raccolti dai suoi sostenitori, è una minaccia potente. La domanda è: il partito repubblicano perderà seggi se rimane con Trump? Le elezioni del 2020 non hanno risolto la questione; Trump ha perso la rielezione, ma il suo partito è andato relativamente bene. Nonostante la sua denigrazione dell'establishment repubblicano, manca il coraggio di sfidarlo. Biden sarà in grado di superare le sfide poste da Trump e dai politici repubblicani che vogliono mantenere il loro potere a tutti i costi? Questo dipende dalla modifica dell'ostruzionismo. Se c'è qualcuno che ha l'esperienza per farlo e per navigare tra i democratici moderati e progressisti (che chiedono l'eliminazione dell'ostruzionismo), quello è lui. Fino ad allora, la democrazia è in pericolo.